

# IL NUOVO CODICE FISCALE ED IL SUPERAMENTO DELLA TESSERA SANITARIA

*di Valerio Zappalà*

## **Criticità dell'attuale codice fiscale italiano**

La struttura attuale del codice fiscale delle persone fisiche, introdotto in Italia oltre trenta anni fa, rispondeva efficacemente alle esigenze di codifica dell'allora nascente "automazione delle procedure amministrative fiscali". La scelta di un codice identificativo rappresentativo dei dati anagrafici del titolare (la stringa del codice fiscale compatta in sedici caratteri il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita) era, infatti, compatibile con le necessità informatiche del tempo per la facilità di memorizzazione e per la coerenza con i sistemi di elaborazione e di archiviazione allora esistenti.

Progressivamente, anche a seguito delle evoluzioni informatiche, quelle che erano delle qualità intrinseche del codice, sia dal punto di vista elaborativo che del trattamento automatico delle informazioni, si sono trasformate in ostacoli per un suo utilizzo ottimale. Inoltre, quelli che erano considerati nella sua fase iniziale difetti marginali, si sono trasformati in criticità soprattutto a causa degli elevati numeri di codici fiscali circolanti (~65 milioni) e il sostenuto ritmo di crescita (~1 milione l'anno). Tali criticità sono riconducibili a tre distinte tipologie: instabilità, generazione automatica dei dati anagrafici, sistema di codifica.

La prima tipologia di criticità, l'**instabilità**, è legata alla correlazione della stringa alfanumerica con i dati anagrafici che possono essere oggetto di errore, di cambiamento nel tempo, nonché di problemi, se pur limitati, di omocodia.

Per quanto riguarda invece la **generazione automatica dei dati anagrafici**, la presenza di numerosi programmi di calcolo del codice fiscale ha portato alla presenza di un consistente numero di codici mai attribuiti (fenomeno riscontrato in particolare nel processo di emissione

delle tessere sanitarie, dove i codici indicati dalle ASL non erano stati assegnati dall'anagrafe tributaria).

Per quanto riguarda infine il **sistema di codifica**, questo era stato definito sul presupposto che i dati anagrafici si riferissero a cittadini italiani, essendo allora i flussi migratori verso il nostro paese del tutto marginali. Con l'intensificarsi dei flussi migratori, sono aumentate le problematiche relative a dati anagrafici (presenza di alfabeti diversi, mancanza di data di nascita certa, ecc.) difficilmente gestibili dall'attuale sistema di codifica.

### **Esempi di sistemi adottati da altri paesi europei e non**

Le modalità di attribuzione del codice di identificazione delle persone fisiche varia da paese a paese, ma nella maggior parte dei casi viene attribuito ai cittadini alla nascita o al raggiungimento della maggiore età, mentre per i non residenti viene assegnato, su loro richiesta, all'ingresso nel paese.

Gli enti di riferimento ricorrenti per l'attribuzione del codice, sono il Fisco, la Previdenza Sociale ed il Ministero dell'Interno. Inoltre, il codice è quasi sempre adottato inizialmente per fini fiscali e solo successivamente acquista valenza in altri settori della Pubblica Amministrazione.

Analizzando le soluzioni adottate dai paesi oggetto di studio, si può notare come tutti i paesi dell'Unione Europea, tranne due (Germania ed Ungheria), hanno adottato sistemi di identificazione dei cittadini a livello nazionale.

Per quanto riguarda invece le caratteristiche dei codici di riconoscimento adottato dalla maggior parte dei paesi analizzati (europei e non), la lunghezza media dei codici è di 10-11 caratteri e solo il 25% utilizza caratteri alfabetici; inoltre, mentre nel 50% circa dei casi il codice contiene data di nascita e/o il sesso, solo per l'Italia i caratteri sono codificati sulla base del cognome e del nome.

Tra i paesi europei che adottano un unico sistema identificativo a livello nazionale, il Belgio utilizza un codice di 11 caratteri costituito dai dati di nascita, da un numero progressivo e da due caratteri di controllo; il codice è inserito nel documento d'identità anche se, contenendo dati sensibili, ogni cittadino può richiederne l'esclusione dal proprio documento.

Un esempio alternativo di struttura del codice identificativo, senza alcuna correlazione con i dati anagrafici del titolare, è quello olandese; l'Olanda adotta infatti un codice di nove caratteri di cui i primi otto sono numeri progressivi e l'ultimo è un carattere di controllo.

### **Proposta di codifica per il nuovo codice fiscale**

Le criticità connesse con l'attuale struttura del codice fiscale italiano, nonché i risultati emersi dall'analisi dei sistemi adottati da altri paesi, suggeriscono la necessità di definire una nuova codifica basata su alcuni requisiti base che garantiscano la minimizzazione delle casistiche di errori e la semplicità di utilizzo; in particolare, in nuovo codice fiscale dovrà essere:

- **unico**, un unico codice per tutti i rapporti con la PA;
- **immutabile**, il codice non deve variare nel tempo;
- **gestito da un unico ente**, che costituisce un unico archivio e lo rende disponibile a tutti in base a norme e regolamenti specifici;
- **non auto generabile**, al fine di evitare il fenomeno della proliferazione di codici non esistenti;
- **controllabile** dalle amministrazioni in tempo reale, attraverso un collegamento telematico con l'ente che ne gestisce i codici;
- **facilmente memorizzabile** da parte dei titolari e degli intermediari.

Questi requisiti base, i vincoli tecnici, nonché le *best practice* identificate in altri paesi, permettono di ipotizzare due alternative di strutture per il nuovo codice fiscale. La prima, definita in base ad un **approccio semantico**, prevede un codice di 11 cifre formato dalla data

di nascita (nel formato AAMMGG ovvero GGMMAA), da un numero progressivo di 5 cifre (per distinguere i nati nello stesso giorno) e da un carattere di controllo. La seconda alternativa prevede invece, in base ad un **approccio randomico** svincolato dai dati anagrafici del suo titolare, un codice di 11 cifre divise in due gruppi di 5 cifre divise da un carattere di controllo.

### **Il nuovo codice fiscale nel contesto dei progetti nazionali e regionali in corso**

La realizzazione di un nuovo sistema di codifica del codice fiscale si inserisce nel contesto più ampio di progetti, nazionali e regionali, di innovazione e semplificazione dei rapporti tra la PA e il cittadino. In particolare, alcune regioni hanno avviato un processo di sostituzione delle Tessere Sanitarie con Carte Sanitarie Regionali secondo lo standard unico presente nelle Carta Nazionale dei Servizi e quindi contenenti, tra l'altro, anche il codice fiscale.

Riteniamo quindi che il processo di sostituzione delle tessere regionali possa e debba essere integrato con il processo di cambiamento dello standard di codifica del codice fiscale. Questo permetterebbe di realizzare nuove carte polifunzionali e aderenti a tutte le funzionalità richieste a livello centrale e locale (gestione fiscale e rapporti con il Sistema Sanitario in primis) con importanti riflessi sull'allineamento e bonifica delle banche dati a livello centrale e locale, presupposto per minimizzare la casistica di errori (duplicazioni di dati, controlli incrociati errati, ecc.) e semplificare i rapporti tra le amministrazioni e tra le amministrazioni e i cittadini.